

LA crisi dei rifugiati in corso richiede un intervento immediato e tramite il centro «Europe Direct» il Comune di Vibo Valentia ha voluto proporre sulla tematica una serie di incontri informativi, a partire dalle scuole fino ad arrivare ai cittadini.

Venerdì si è tenuto uno di questi appuntamenti dal titolo «Cittadinanza europea e integrazione euro-mediterranea. Migrazioni nell'Europa che cambia» nell'aula magna del Liceo Classico «Morelli» alla presenza degli stessi studenti liceali, accomunati a quelli dell'Istituto tecnico commerciale «Galilei».

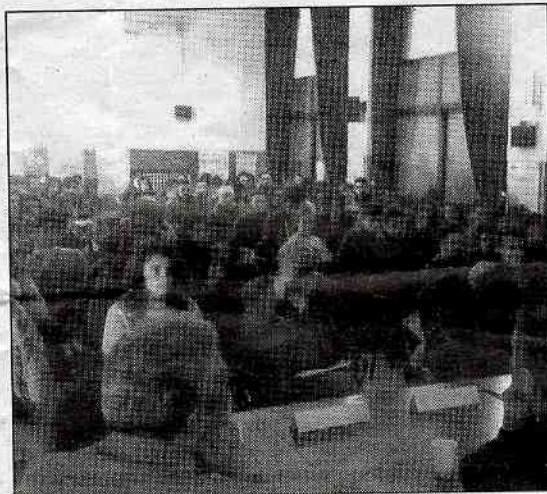
«Dobbiamo essere pronti nel superare i pregiudizi razziali o le differenze culturali, auspicando un'integrazione sociale che ci porti ad essere solidali e attenti alle problematiche da affrontare per mantenere fede alle esigenze di tutta la popolazione. - ha sottolineato il sindaco Elio Costa nei saluti iniziali - L'Europa tramite i propri centri, e tra questi quello comunale, sarà da valido supporto nell'essere vicina più possibile alla cittadinanza e alle relative esigenze anche attraverso questi punti di contatto».

Pensieri condivisi dai rappresentanti dei due istituti nel loro intervento di saluto, il dirigente del «Morelli» Raffaele Suppa, e il docente Lo Duca per il Commerciale. Nell'incontro moderato dal responsabile di «Europe Direct»

## ■ MIGRAZIONI Il Comune si fa parte attiva di nuove prospettive Da Vibo un messaggio di integrazione Attraverso il centro «Europe Direct»



L'iniziativa che si è svolta venerdì scorso al liceo classico «Michele Morelli»



Vibo Valentia, Maurizio Lovecchio ha rimarcato la funzione del centro, «che si propone, attraverso tali incontri, di sensibilizzare gli studenti ai temi della cittadinanza europea e su ciò che questo oggi significa per loro in termini di opportunità, protezione, diritti riconosciuti e libera circolazione».

La parola è poi andata al dirigente settore 6 del Comune Vibo Valentia, Filippo Nesci.

«Il presupposto per l'effettiva integrazione - ha detto il dirigente e comandante della Polizia Municipale - è il profondo e reciproco scambio di conoscenze. Solo su questa base si possono fondare interventi dai risultati efficaci e

duraturi in grado di contribuire al processo di integrazione. Gestire in modo efficace la pressione dei flussi migratori per noi deve essere una missione. Fino ad ora Vibo ha dimostrato grande efficienza, facendo funzionare in ogni sbarco tutto alla perfezione».

Gli interventi dei relatori han-

no poi di seguito delineato anche progetti con nuove prospettive di sviluppo intorno all'area euromediterranea. Il primo quello di Natale Giordano, responsabile tecnico del Coppem per «Cultura, turismo e sviluppo sostenibile». «La forte crisi delle relazioni mediterranee, rallentate da un clima di forte instabilità, impone una profonda revisione critica dei modelli relazionali e di sviluppo utilizzati negli ultimi vent'anni - ha rimarcato Giordano - Attraverso anche il contributo del progetto «Ladder», finanziato dall'Unione Europea proprio per rafforzare il ruolo delle Autorità Locali e delle Organizzazioni della Società Civile, sarà fondamentale per valutare quali scelte adottare nelle politiche per lo sviluppo utilizzando un approccio territoriale e il coinvolgimento delle comunità locali».

A chiudere lo storico e scrittore Davide Franco Jabes, dottore di ricerca in storia moderna presso l'Università di York, che ha presentato le sue «Carte inedite dei faldoni di Londra e di Washington con i verbali delle intercettazioni fatte dai servizi segreti inglesi sui soldati italiani detenuti nei campi di prigionia», tanto per raccontare le storie di migrazioni e di integrazione dei popoli in altre epoche e ad altre latitudini, comprese quelle degli italiani.

f. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA